Anno XI. TORINO, Sabato 23 Giugno 1877 Num. 171.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 22 — 11 — 5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

TORINO, 23 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Il Ministro della pubblica istruzione — Il Consiglio superiore — La legge sull'istruzione detta gratuita — Parzialità e lesione della libertà individuale.

Fortunato più de' suoi colleghi fu l'on. Ministro per la pubblica istruzione, forse perchè meno vive questioni aveva a suscitare e meno interessi ad offendere, e poi perchè meno misto nelle acerbe contese era stato per lo innanzi. Si può dir anzi che la sola vera battaglia che abbia avuto a sostenere fu la modificazione del Consiglio superiore, per cui si diede un colpo sul cerchio, l'altro sulla botte e ne nacque un istituto ibrido, derivante in parte dall'elezione, in parte dalla nomina governativa, rinnovabile per quinto e in cui saranno per avventura rappresentati più ampiamente gl'interessi dell'istruzione. Duolci che questioni troppo personali siansi frammischiate a quella discussione. Non solo doveva esso mantenersi nella severa sfera dell'amministrazione, ma dileguarsi ogni sospetto che il desiderio d'introdurre nuovi elementi, rimuoverne dei vecchi, influisse sulle deliberazioni che si prendevano.

La legge sull'istruzione obbligatoria e gratuita fornì materia ai panegiristi del Ministero, i quali invero non avevano a menar molto vampo per ciò che si fece in questa sessione. Ma se ne fece molto più chiasso che non meritasse. Primieramente se all'on. Coppino, come non dubitiamo punto, sta vivamente a cuore il progresso dell'istruzione, se fu a bastanza fortunato per veder approvata la sua proposta, non fu egli a prendere l'iniziativa, nè recò tampoco notabili miglioramenti nel disegno che da altri era stato sottoposto al Parlamento. Poi non esageriamo, non ingegniamoci d'illudere alcuno. Quanto all'obbligazione sarà bene che sia proclamata in principio, e questo era già sancito nelle nostre leggi, ma finchè non si potrà applicare daddovero, per mancanza di mezzi dei Comuni poveri, scarsi saranno i frutti che ricoglieremo. Quanto alla gratuità, essa è una mera finzione. No, l'istruzione non si dà, non si può dare *gratis*, bisogna spendere pei maestri, gl'ispettori, i locali ed i mobili. La sola questione consiste nell'accollare la spesa agli uni od agli altri, e i contribuenti dovranno in qualunque modo aprire la borsa. Ciò non toglie che si magnifichino i benefizi dell'istruzione *gratuita*, quando invece si dovrebbe dire soltanto che la spesa per l'istruzione è una delle più necessarie, su cui non accade pure fare disputazioni.

L'onorevole Coppino era il candidato disegnato dalla sinistra per la pubblica istruzione, di cui, come professore, si supponeva conoscere i bisogni e che già aveva retto, benchè non avesse avuto agio di lasciare profondo vestigio della sua amministrazione. Conosciuta era la sua rettitudine, il suo amore della scienza. Fu pari in lui l'attività e l'energia? Se dobbiamo giudicare dal risultamento dobbiamo pur troppo dubitarne. Si aspettavano da lui, come investito del potere esecutivo, ottime scelte nell'insegnamento superiore, tolto l'abuso dei supplenti, e come iniziatore naturale di nuovi provvedimenti, delle salutari riforme, ardite e prudenti innovazioni ad un tempo. Disgraziatamente non possiamo proprio dire che abbiamo fatto segnalati progressi da un anno in qua, che siasi alzato il livello dell'insegnamento universitario, e migliorata l'amministrazione.

L'on. Coppino non ci avrà forse colpa, ma intanto le cose procedono molto male, regnano consorterie senza fine, abusi, monopolii, si commettono arbitrii e vessazioni, anche qui la libertà è indegnamente manomessa. Arrechiamo un esempio, un fatto che commove ora assai la popolazione.

Che cosa vuolsi da chi si assoggetta agli esami se non una pruova che gli allievi abbiano acquistato l'istruzione che si dà nella scuola? Posto ciò, che monta che gli allievi abbiano frequentato una scuola pubblica od una privata debitamente autorizzata? Non è un sacro diritto dei genitori quello di riporre la fiducia in coloro che, secondo essi, la meritano maggiormente? Perchè dunque si userà una manifesta, ingiustificabile parzialità contro i giovanetti che usarono ad una scuola privata e si porranno in una condizione più cattiva degli altri?

Eppure, per un provvedimento caduto come un fulmine a ciel sereno, gli allievi i quali frequentarono un istituto privato, non si possono nella state assoggettare, come gli altri, alla prova dell'esame, ma debbono attendere sino alla riapertura delle scuole. E duplice è il loro danno in questo caso. Primieramente essi debbono stare parecchi mesi in uno stato di dolorosa ansietà, posti nell'impossibilità di attendere, durante le vacanze autunnali, ad altri studi. Poi, se per qualunque causa, la prova non riesce fortunata nella state, gli allievi possono sperare nell'esame di riparazione, prepararvisi in un lasso di tre mesi. Se invece sono schiacciati in autunno, debbono irremissibilmente perdere un anno, danno che più non si può riparare. Evidentemente adunque si pongono gli allievi delle scuole private e delle pubbliche in una condizione disugualissima, si commette a danno dei primi una flagrante ingiustizia.

Noi tuttavia ci rassegneremmo ancora a tale provvisione, o nuova o rinnovata che sia, se almeno se ne fosse dato avviso a tempo, affinchè ciascuno potesse provvedere ai casi suoi. Invece nulla di ciò. Si aspetta precisamente a notificare l'ordine quando non si ha più la libertà di scegliere. L'esempio degli anni scorsi, in cui un allievo poteva frequentare gl'Istituti privati e presentarsi poi in luglio agli esami, autorizzava ognuno a fare in quest'anno il simigliante. Ma piacque diversamente agli agenti del Ministero riparatore.

Quanto (e con molta ragione) non si gridò contro gl'incagli della *burocrazia*, le inutili offese alla libertà, gli arbitrarii e contradditorii regolamenti, ond'è quasi impossibile stricarsi! Poche prescrizioni e di utilità incontestabile, applicate con giustizia e rigore, bando a quanto altro effetto non produce che promuovere sordidi interessi, ecco quanto si attendeva dal Ministero che aveva posto sulla sua bandiera *libertà, decentramento, riforme, progresso*, e che si mostrò testo dimentico delle sue promesse e non fece niente di meglio di ciò che avessero fatto i suoi predecessori. Trista verità che siamo costretti ad esporre esaminando i singoli rami dell'amministrazione attuale.

Consiglio d'agricoltura.

Scrivono da Roma in data del 20 alla *Perseveranza:*

« Nella seduta di ieri il Consiglio di agricoltura, presieduto dal Ministro, accettò le proposte del prof. Targioni Tozzetti circa le proibizioni da mantenersi pel fine di evitare l'invasione della filossera delle viti, di cui fortunatamente andiamo tuttora immuni. Il Ministro disse di aver preso impegno di partecipare ad un Congresso internazionale da tenersi nella Svizzera, allo scopo di avvisare a provvedimenti comuni. Venne poscia approvata una proposta del prof. Celi, tendente ad ottenere sussidi dal Ministero per alcuni studi sull'influenza dell'elettricità nella vegetazione, ed un'altra proposta del comm. Cantoni circa un'inchiesta sulla bachicoltura venne accolta con unanime approvazione.

« La relazione del consigliere Biancardi sopra alcune riforme da introdursi nell'insegnamento agrario fu demandata all'esame di una Commissione.

« Nella seduta d'oggi furono parimenti accolte all'unanimità le proposte del professore Zanelli sulla convenienza di istituire studi illustrativi sulle lane italiane, e l'altra sul modo di far figurare animali bovini italiani all'Esposizione mondiale di Parigi.

« Il consigliere Nobili riferiva in seguito sui sistemi vigenti di monta equina, ed otteneva l'adesione del Consiglio alle sue proposte.

« Chiuse la sessione una saggia e chiara esposizione del comm. Miraglia sul modo con cui si raccolgono in Italia ed all'estero le notizie sui raccolti, con cui propose una modificazione ai metodi nostri in uso attualmente. Parlarono in proposito il deputato Sorrentino, proponendo la pubblicazione di un giornale settimanale di notizie commerciali, ed una organizzazione di sussidi ordinari ai Comizi.

« A queste proposte rispose con molta saggezza il segretario generale Branca, e disse più categoricamente e con molto proposito degli intenti dell'amministrazione in ordine alla ingerenza governativa nei sodalizi agrari, e nei rapporti dell'industria agricola. »

Lettera da Bardonecchia.

21 *giugno* 1877.

Mentre Torino era tutta in festa, l'inondazione a Bardonecchia non lasciava tregua: distruggeva i ripari ed argini costrutti di recente con grandi sacrifizi e del Comune e della popolazione, minacciava l'intero abitato e finiva per rovesciare e sommergere alcune case. Quando mai avrà termine tanta devastazione?... Ogni anno la ghiaia va coprendo quanto ha di migliore, di più ameno il bacino di Bardonecchia; le case sommerse oltrepassano di già le trenta, molte famiglie sono nella più completa miseria, molte altre emigrano in America, e quanto ancor è salvo non tarderà ad esser preda della devastatrice materia, dacchè l'alveo sorpassa di molti metri il livello dell'abitato.

Non è che siasi mancato di fare ogni possibile per porre un *freno* al disastroso torrente: Bardonecchia fece immani sacrifizi, esaurì le sue finanze, devastò le sue foreste, oppresse d'oneri e prevviste gli abitanti già troppo gravati dalle imposte, e tutto invano.

Onde ottenere sussidi dal Governo e dalla Provincia, fu compilato da un ingegnere pratico un progetto d'arginatura basato sui consigli dell'esperienza; progetto che portava la spesa di oltre 300 mila lire, epperciò fu rigettato dal Genio civile « perchè troppo dispendioso. » E perchè un argine è troppo costoso per salvare un Comune, crede il signor ingegnere-capo che questo Comune debba irrevocabilmente perire?... Ammesso questo principio, dove si va? Perchè deve sapere che il Comune è il primo nucleo, il primo anello, la base della Nazione.

Or dunque se il progetto del Comune è superiore alle sue finanze (benchè nel merito delle finanze non dovrebbe entrare il Genio civile a cui è riservata la sola parte tecnica) è in obbligo il Genio civile di presentare un altro progetto meno costoso, ma provato e riconosciuto capace di salvare il Comune.

Orsù all'opera! Non basta fare una gita di poche ore per giudicare (troppo leggermente!) delle opere di coloro che hanno battuto e ribattuto il terreno e che accoppiano scienza ad esperienza.

***

Lunedì (11) da questa Giunta municipale fu rassegnata a S. M. una supplica nella quale vengono narrati i disastri tutti dell'inondazione dal 1866 in poi, e con sì valido appoggio, non v'è dubbio, si otterranno i sussidi necessari; e già ne provammo i benefici effetti; dal Ministro dell'interno fu notificata telegraficamente la concessione di discreta somma in attesa d'altre maggiori.

***

In causa del grave e faticoso lavorio a cui fummo obbligati per *frenare* l'inondazione, non ho potuto far parola dell'escursione fatta dagli allievi dell'Istituto tecnico capitanati dall'egregio loro direttore, prof. Baretti; malgrado le asserzioni d'impossibilità di alcuni alpigiani, quei giovani con sommo ardire fecero la traversata dell'*Échelle* sino al *Clot des Thures*, per scandere poi all'alpe *Valétroite*; nella traversata penetravano nella neve sino ai fianchi, ma intrepidi sempre ed allegri fecero ritorno a Bardonecchia, e con qual appetito!!...

Niente di meglio che l'aria delle nostre montagne per stimolare l'appetito.

***

Anche le compagnie alpine fecero le loro escursioni, e con che pro per la salute degli infelici soldati, essi che all'arrivo non possono ristorarsi, lascio al signor Ministro della guerra a definire.

***

A suo tempo fu fatta menzione de' due carabinieri Bonifazi Arcangelo e Negri Leonardo, i quali, con imminente pericolo della propria vita, salvarono dalle fiamme tre persone nell'incendio del novembre ultimo.

Il valore di quei generosi ebbe il meritato premio: martedì, 19, essi venivano fregiati, dalle mani stesse del loro colonnello, della medaglia al valor civile. Queste, sì, sono decorazioni ben meritate e che fanno onore.

***

Devo ritornare sulla questione degli indigenti: il Governo fa molto per essi, ma potrebbe far molto meglio senza maggior dispendio, e così non obbligherebbe quegli infelici a perder tempo in attesa della spedizione de' documenti ed in cerca delle loro indennità e mezzi di trasporto, e le più volte costretti a pernottare ed affamati per soprammercato.

Ora che tutti i treni hanno una fermata di 15 minuti, sarebbe cosa facilissima lo spedire le carte a quei pezzenti, e provvederli di quanto è prescritto, perchè possano proseguire collo stesso convoglio, tanto più che il personale della P. S. ha nulla, assolutamente null'altro a fare; lo si occupi almeno in ciò, e sarà opera di carità.

***

Sotto voce si va parlando di fortezze che la Francia farebbe costrurre sul piano del Colle

---

(116)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

IV.

Affabilità di Filippo Sheldon.

(Continuazione).

— Posso fidarmi a lei? — andava pensando; — è egli sicuro di averlo presso di me... dopo... dopo quel che m'ha detto! Sì... credo che mi potrò fidare... fino ad un certo punto; ma al di là, bisognerà star bene in guardia. Ella potrebbe essere più pericolosa di una estranea. Una cosa è certa, ed è che in un modo o nell'altro una posizione gliela debbo assicurare. La sola questione sta in ciò se dargliela qui o fuori, e se mi riuscirà di farmi servir da lei come ho bisogno che mi serva.

Su questo punto si volsero le riflessioni di Sheldon, le quali durarono un pezzo. La questione da risolvere era assai grave per lui, nè egli era uomo da prendere un partito senza aver prima guardato le cose per tutti i versi.

Prese un fascio di carte posto da una parte della scrivania e voltò varie lettere aperte prima di arrivare a quella che cercava. Finalmente la trovò. Era scritta sopra un foglio di carta molto ruvida, con inchiostro sbiadito, ed evidentemente dalla mano di una persona poco colta; nondimeno Sheldon ne studiò il contenuto come un uomo che non abbia davanti una cosa di poco momento.

La lettera che preoccupava a tal segno l'agente di cambio, lettera piena di errori di ortografia e priva di ogni sorta di punteggiatura, diceva così:

« Signore riverito,

« Gli è per aver l'onore d'informarmi « della vostra salute e di quella della ri« verita signora affine di sapere se state « bene allo stesso modo che mi lasciaste « benchè io non mi senta così forte come « vorrei cosa che non posso sperare a « motivo della mia età, il mio povero ni« pote è stato pigliato dal tifo martedì « passato è morto giovedì e l'abbiamo sot« terrato a Kensal Green mio riverito si« gnor Sheldon io mi trovo senza casa la « mia povera nipote dovrà andare a ser« vire fortunatamente che non ha figli e « la poveretta potrà campar la vita come « cameriera come era prima di sposare il « mio povero Giuseppe ed io mi displace « veramente di disturbarvi ma mi ricordo « dei tempi di una volta voi mi perdone« rete la libertà di questa lettera che non « mi sarei presa se avessi qualche amico « per aiutarmi nella vecchiaia.

« 17 Little Tuttle Yard, Lambeth.

« Vostra serva obbediente

« Nancy Woolper. »

— Bisogna ch'io mi accomodi in qualche modo per tenermi amica Nancy, questo è chiaro, perchè è sempre pericoloso aver per nemica una donna ciarliera. Potrei, per esempio, provvedere al suo mantenimento fuori di casa mia con una sterlina per settimana: sarebbe un modo economico di regolare tutti i miei vecchi conti. Ma non son poi certo che sia prudente di agir così. Una vita di ozio potrebbe sviluppare in Nancy le sue naturali disposizioni alla chiacchiera, che è sopratutto quel che mi premo di sopprimere. No, no, non è partito da scegliersi questo.

Stette Sheldon alcuni momenti pensieroso ed accigliato; poi tutto ad un tratto battendo del pugno sulla tavola espresse a voce alta il suo pensiero.

— E sia! ne correrò il rischio. L'accoglierò in casa e farò che serva ai miei interessi sorvegliando Carlotta. No! un matrimonio clandestino non si farà! No, caro il mio Valentino, voi potete essere astuto quanto vi piace, ma non lo sarete mai tanto da farla a me!

Arrivato a questa conclusione, Sheldon scrisse poche righe a Nancy per dirle di venir da lui a La Pelouse, il giorno appresso.

V.

Benevolenza di Sheldon.

Nancy aveva perduto poco della sua attività, malgrado i dieci anni trascorsi da che Sheldon le avea dato congedo saldandole il conto dei salari. Il padrone avrebbe anche voluto non mandarla via; ma la signora Woolper dotata di un carattere indipendente avea preferito unire le sue piccole risorse a quelle di un nipote che stava per aprire una drogheria, piuttosto che mettersi al servizio della signora ch'ella si ostinava a chiamare signorina Giorgina.

Nancy partì dunque per entrare in casa del suo parente e perdervi fino all'ultimo scellino delle sue piccole economie in tanti sforzi infruttuosi per aiutarlo a riuscire nel commercio intrapreso. La morte di codesto nipote che seguì da presso il fallimento lasciò la povera donna nella più completa miseria. Ridotta a queste strette, s'era decisa di rivolgersi a Sheldon. Le pervenne la risposta, ma dopo una lunga settimana di aspettazione. Il coraggio di Nancy era agli estremi; ella si vedeva davanti la terribile prospettiva di quella tomba dei viventi che si chiama la Casa di Lavoro; avea quasi perduta ogni speranza di soccorso da parte dell'antico padrone, quando la lettera le fu consegnata.

Una grande riconoscenza le commosse l'animo; nè fu senza emozione che la signora Woolper obbedì a quella chiamata. Ella avea nudrito del proprio latte quella persona secca e fredda che ora dovea rivedere dopo dieci anni di separazione, e benchè le sarebbe riuscito assai più difficile di riconoscere nell'agente di cambio lo stesso uomo che avea cullato fra le braccia quarant'anni addietro, che di figurarsi una persona morta da quel tempo, non poteva però dimenticare che cotesto cose avevano esistito, nè non provare per lui una sincera affezione.

Una nube strana ed oscura era sorta tra lei e l'immagine del padrone negli ultimi tempi del suo servizio, ma a poco a poco cotesta nube s'era dileguata, lasciando l'immagine famigliare schietta e limpida come prima.

(Continua).

l'*Échelle*, ricesgo ciò semplici dicerie; e poi, lasciamo i nostri vicini costrurre tutte le fortezze che crederanno, noi badiamo a fortificare le nostre finanze.

Una cosa certa è che sta per venir fatto compiuto è la strada carreggiabile che si sta costruendo sino al limite francese dell'*Échelle*, ed è ciò, di certo, che diede luogo alle dicerie di fortezze. I lavori di detta strada sono già tanto avanti, che a giorni essa è terminata.

E noi?... in materia di strade, come in tante altre, noi, siamo troppo apatici. A.

NB. Il nostro egregio corrispondente ci fa cenno di altre sue due lettere che non vennero da noi pubblicate: il vero è che noi non le abbiamo ricevute. Guardi un po' signora Posta che le lettere non si smarriscano!

(*Nota della Direzione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3888), del 15 giugno, che separa i comuni di Scala Dovarese e Torre dei Picenardi dalla sezione principale del collegio di Pescarolo.

2. **Un regio decreto** (n. 3889), del 15 giugno, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Montesarchio.

3. **Un regio decreto** (n. 3890), del 15 giugno, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere.

4. **Un regio decreto** (n. 3891), del 15 giugno, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di San Giorgio la Montagna.

5. **Un regio decreto** (n. MDXCII, parte suppl.), del 17 maggio, che autorizza l'inversione di ettolitri 654 di grano di proprietà del Monte frumentario di Buco di Puglia.

6. **Un regio decreto** (n. MDXCIII, parte suppl.), del 20 maggio, che costituisce in Corpo morale l'asilo infantile di Spilamberto (Modena).

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

22 giugno 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. centigr. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 m.	737,0	+ 21,0	12,2	64	14° 28'	Calma	Ser. n.
9 m.	737,1	+ 24,1	12,4	55	14° 29'	S d.	Ser. n.
12 m.	736,7	+ 25,0	12,4	52	14° 34'	E d.	Copert.
3 p.	735,7	+ 27,3	13,4	49	14° 35'	E d.	Copert.
6 p.	735,5	+ 24,1	13,7	60	14° 31'	S d.	Copert.
9 p.	735,6	+ 20,4	16,0	80	14° 32'	S d.	Ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 18,1 / massima + 27,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 23 + 18,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 24 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 7 47 sera. — Passaggio al meridiano, 11 43 sera. — Tramonto, 2 49 matt.

Giorno della **Luna** 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto in alcune stazioni del Mediterraneo superiore, nuvoloso in Sicilia, sereno altrove. Venti leggeri, mare calmo. Mosso e agitato soltanto al nord e al sud della Sardegna. Il barometro è sceso in media di 2 mm. nella penisola. Stazionario nel resto d'Italia. Aumentano indizii parziali di turbamenti, continuando a prevalenza il tempo buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	24. 5	19. 8	**Livorno**	26. 8	16. 0
Roma	25. 0	15 0	**Bologna**	29 7	15. 8
Torino	25. 7	15. 2	**Firenze**	30. 0	17. 0
Venezia	25. 7	19. 3	**Genova**	30. 0	19. 8
Parma	25. 8	17. 7	**Milano**	30. 7	18. 3

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 giugno.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Antonelli, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Benintendi, Bianchi, Buniva, Cassinis, Ceresole, Chiapparo, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Liautaud, Malvano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Peteri, Peyron, Rey, Rossi, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tensi, Trombotto e Valperga di Masino.

La seduta è aperta alle 8 con lettura ed approvazione del verbale della tornata del 20.

Petizione. — *Favale*, presenta una petizione con cui circa quaranta industriali valentisi della forza motrice del ramo destro della Ceronda chiedono che il Municipio sollecitamente provveda a far cessare i danni che loro provengono sia dalla scarsa portata d'acqua del canale, sia in conseguenza della disgraziata lite che verte tra l'Amministrazione comunale ed alcuni utenti del ramo sinistro.

E vivamente la raccomanda all'Amministrazione dimostrando come il rapido e costante incremento delle industrie renda indispensabile il provveder Torino di nuova e potente condotta d'acqua per forza motrice.

Sindaco prenderà conoscenza della petizione e la comunicherà alla Commissione specialmente incaricata delle pratiche relative ai canali della Ceronda e quindi alla Giunta. Non farà parola delle cause e dello svolgersi della lite cui il preopinante accennò. All'ultimo suo eccitamento può rispondere dichiarando che la Giunta già riconobbe la insufficenza della forza motrice dei canali della Ceronda e studiò ed esaminò i mezzi di aumentare la portata di essi o di creare derivazioni nuove. Or sono alcuni mesi presentavasi al Municipio una deputazione d'industriali, conducente seco un distintissimo ingegnere. Si parlava allora di una condotta d'acqua fatta da una società privata con fondi propri, la quale, in compenso della concessione e di un concorso pecuniario, cederebbe al Municipio un dato numero d'unità dinamiche.

Pareva in quell'epoca che il Consiglio preferisse il concorrere con somme fisse in aiuto di una società privata al partito di compiere l'opera per conto dell'Amministrazione. Il progetto della rappresentanza d'industriali fu quindi lodato ed appoggiato. Si attese finora che si desse mano ad attuarlo, nè si dispera ancora che esso abbia a mettersi in opera: in caso contrario Commissione e Giunta studieranno i modi di dotare la città, al più presto ed a spese del Municipio, di una nuova condotta d'acqua per forza motrice. Il canale della Ceronda fece innegabili benefizi e fu vantaggio quello che parea dover essere danno: l'indugio, cioè messo tra la formazione del primo e quella del secondo ramo. In tutte le grandi crisi qual fu quella che Torino subì e felicemente superò, il procedere passo, passo, meglio giova e meglio serve che il correre a precipizio. Ora, come accennò il preopinante, è giunto il momento di fare un altro passo, di continuar l'opera e di pensare a creare derivazione e condotta nuova: se non si farà da privati che presentino progetto con forma di immediata esecuzione, si farà dall'Amministrazione comunale.

Favale ringrazia e fa istanza perchè mentre si attende e si sollecita che l'iniziativa privata si esplichi e si concreti, pur non si trascuri di ragunare elementi e di fare studi sui varii progetti di derivazioni d'acque.

Oytana chiede se non abbiasi a trattare di una domanda di concorso per costruzione di una ferrovia a sezione completa che da Dronero per Morra, Busca, Costigliole, Saluzzo, Torre S. Giorgio, Moretta, Villafranca, Vigone, Cercenasco, Scalenghe e Pieve Scalenghe raggiungerebbe la stazione d'Airasca.

Sindaco. La domanda dell'ing. Cora giunse solamente stamane. La sottoporrà alla Commissione delle ferrovie e dietro parere di essa la Giunta delibererà abbastanza sollecitamente perchè in questa stessa sessione possa la pratica presentarsi al Consiglio comunale.

Sussidio. — Il Consiglio accorda un'annua sovvenzione di L. 600 alla Società l'Educazione popolare il cui scopo principale si è di educare gli operai e di migliorarne i costumi e la sorte.

Ponte al Valentino. — Si accorda un aumento di spesa di L. 4772 per sostituire alla pietra a punta grossa, che si riconobbe non corrispondere sufficientemente all'importanza dell'opera ed alle esigenze dell'arte, pietra lavorata a grana grossa.

Caserma del Rubatto. — Si approva una convenzione regolante le clausole e le condizioni di cessione gratuita di detto locale in uso all'autorità militare.

Fermo e stipulato rimane che qualora avesse luogo pratiche di permuta di stabili od altro fra Municipio e Governo, rimane al Municipio stesso impregiudicato il diritto di coinvolgere nelle relative combinazioni anche la caserma del Rubatto pel suo valore reale.

Ferrovia Settimo-Rivarolo. — Il concessionario di questa ferrovia, nel trasmettere relazione dei lavori, ormai quasi ultimati, della riduzione di essa da trazione a cavalli a trazione a vapore, rassegnò domanda di concorso per il prolungamento della linea per 7 chilometri da Rivarolo a Castellamonte. Calcolando per tal nuova opera una spesa di L. 700,000 ed allegando che il Comune di Castellamonte già accordò un concorso di lire 100,000, chiese che per altrettanto si impegni il Comune di Torino.

La Commissione delle ferrovie ritenne eccessiva la somma domandata a confronto dell'utilità che dal progettato prolungamento potrà risentire la città nostra e fu d'avviso che si potesse accordare un concorso ragguagliato a L. 8000 per chilometro, e quindi in totale di L. 56,000, alle condizioni seguenti:

1° Che l'opera sia compiuta entro un anno dalla data della deliberazione del Consiglio; 2° Che il servizio sia diretto, senza trasbordo, da Castellamonte alla stazione di Porta Susa a Torino; 3° Che le tariffe pei viaggiatori non siano superiori a quelle stabilite dalle attuali leggi sulle ferrovie.

La Giunta adottò questo progetto e ne propone l'approvazione al Consiglio comunale, colla riserva di nulla pagare del sussidio se non ad opera compiuta.

Leggesi la lettera con cui il concessionario della ferrovia rispose alla notificazione della deliberazione della Giunta. Sostanzialmente essa dice che la domanda fatta è limitatissima in confronto alle spese da sostenersi; che la diminuzione della cifra di sussidio richiesto al Municipio renderebbe assai difficile l'ottenere il necessario concorso de' capitalisti; che la ferrovia costrutta su grande sezione potrà diventare principio della gran linea sotto alpina. Sul termine fissato di esecuzione entro un anno dalla data della deliberazione del Consiglio comunale osserva che trattandosi di costruzione di nuova linea la concessione vuol esser fatta per legge e chiede che dalla data di questa concessione sia calcolato il termine prefisso all'esecuzione dell'opera.

Allis. Questa risposta viene a dire in sostanza che conviene o aumentare la somma di sussidio proposta dalla Giunta o rinunziare a veder compiuta l'impresa. Propende per la concessione di somma maggiore della proposta, trattandosi di ferrovia che serve ad una gran massa d'interessi collegati coll'interesse di Torino.

È di soli 7 chilometri, ma importantissima per gli sbocchi industriali e potrà diventare parte principale di una ferrovia ad Aosta per la costruzione della quale il Consiglio già dichiarossi pronto ad ingente sacrifizio. Il tracciato da Rivarolo e Castellamonte ad Ivrea presenta sugli altri progetti di ferrovia per Aosta un minore percorso di 30 chilometri. Enumera le difficoltà d'esecuzione derivanti dal dover la linea correre in buona parte lungo l'Orco, fiume di maligna natura, e conchiude chiedendo che, dimezzata la differenza tra domanda ed offerta, si porti ad 80 mila lire il sussidio.

Pacchiotti osserva che la lettera comunicata al Consiglio muta lo stato della questione e chiede che si rinvii la deliberazione onde la nuova forma della questione si possa studiare e maturare.

Benintendi chiede che a nuovo studio comparativo si rinvii non solo questa pratica, ma altresì quelle altre riflettenti sussidi a ferrovie che vedonsi segnate nell'ordine del giorno, essendochè per alcune di esse che percorrerebbero linee parallele e metterebbero allo stesso sbocco, si debba anzi tutto accertare qual sia il progetto da favorirsi, come di più probabile esecuzione.

Allis si oppone alla sospensiva, notando come le ragioni addotte di addivenire anzi tutto a far scelta del progetto da preferirsi non si possano applicare alla ferrovia Rivarolo-Castellamonte. Insiste perchè si deliberi. La questione non è nuova: trattasi di ridurre non a 56, ma ad 80 mila lire il sussidio chiesto in 100 mila.

Sindaco. La questione non è intieramente nuova, poichè il concessionario fin dalla prima sua domanda dichiarò che il scemare la cifra di sovvenzione toglierebbegli forse il mezzo di compier l'opera. Le ragioni che indussero la Giunta a ridurla da 100 a 56 mila furono svolte nella relazione presentata al Consiglio e ritiene che la Giunta, anche dopo la lettera testè letta, persista unanime nel suo primo parere. Unicamente per non prendere da solo la responsabilità delle conseguenze del voto volle comunicare al Consiglio le dichiarazioni ultime del concessionario.

Allis vorrebbe che s'interpellassero in proposito i membri della Giunta.

Trombotto si oppone recisamente a questa innovazione negli usi del Consiglio comunale.

Fornaris protesta che la sospensiva proposta dal consigliere Benintendi non può estendersi all'articolo che riguarda semplicemente la concessione di proroga per la costituzione della Società della ferrovia Torino-Bra.

Chiaves sostiene la proposta della Giunta: il votare ora 56 mila lire non chiuderà il campo ad ulteriori trattative da farsi dalla Giunta quand'essa le creda necessarie ed opportune ed utili. Appoggia la protesta del cons. Fornaris e respinge la sospensiva di massima proposta dal cons. Benintendi, non parendogli equo che senza special motivo s'indugino deliberazioni che tengono in sospeso, con grave iattura soventi, molti e gravi interessi privati.

Allis consente a ritirare la sua proposta d'aumento con che rimanga impregiudicata ogni questione relativa a trattative ulteriori col concessionario dimostrante l'insufficienza del concorso ora concesso e salva alla Giunta la facoltà d'iniziare tali trattative.

Sindaco. La Giunta ha sempre piena facoltà d'iniziare trattative nuove anche dopo deliberazione del Consiglio.

La proposta sospensiva del cons. Benintendi non è adottata ed il Consiglio approva, a gran maggioranza, la proposta della Giunta di ridurre a 56 mila lire il sussidio per la costruzione del tronco Rivarolo-Castellamonte.

Lite. — Il Consiglio approva un progetto di transazione della lite vertente tra il Municipio ed il sig. Samuele Sinigaglia per opere edilizie abusivamente eseguite in via S. Francesco da Paola, n. 18.

Ferrovia Torino-Bra. — Nell'ottobre 1875 il Consiglio comunale deliberava di concedere L. 300,000 a fondo perduto a favore della società che si fosse resa concessionaria della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia economica fra Torino e Bra, vincolando però l'obbligo del concorso alla condizione che la società fosse costituita entro un anno dalla deliberazione del Consiglio. Scaduto il termine senza che si fosse costituita la società il Comitato chiese una proroga per tutto il corrente anno. La Giunta, considerata l'utilità della ferrovia ed i molti motivi che inducono a sperare nel buon esito del progetto non dissenti dal chiedere al Consiglio di consentire alla proroga, subordinandola però ad una condizione. Ed è questa: nel caso di costruzione di altre linee diramantisi da una delle stazioni della ferrovia Torino-Bra, debba il concessionario di essa acconsentire il transito sul tratto di ferrovia già da esso costrutto e l'uso delle stazioni a favore delle nuove linee, mediante prezzo equitativo di locazione.

Benintendi svolge i motivi pei quali fra il cozzo di molteplici interessi e la gara di diversi progetti di linee che corrono parallele o mettono agli stessi punti propose il rinvio delle questioni ferroviarie alla Commissione perchè istituisca studi comparativi, scelga il progetto da preferirsi e da favorirsi senza duplicar sussidi.

Sindaco non avrebbe difficoltà ad aderire alla sospensiva purchè al Consiglio piaccia acconciarsi a riunirsi ancora fra una quindicina di giorni, poichè le questioni di cui si tratta devono decidersi prima delle vacanze estive. Quanto alla duplicazione di sussidio basti notare che la sovvenzione sarà data a quella delle Società concorrenti che prima si presenterà organizzata.

Sull'istanza del cons. Oytana fa dar lettura d'una memoria dell'ingegnere Cora sul progetto di ferrovia da Dronero ad Airasca, che esso dice accolto con gran favore da tutti i Comuni interessati e già sussidiato per 350 mila lire dal Municipio di Saluzzo, e per 300 mila da quello di Villafranca. Chiede al Municipio di Torino un sussidio in ragione di 6 mila lire per chilometro: il percorso della ferrovia è di chil. 71.

Rey si oppone alla sospensiva: si tratta della linea principale; la sua costruzione non impedirà quella di linee secondarie quando veramente possano riescire utili e proficue.

Favale non crede che possa riescir dannoso il ritardo di pochi giorni: l'indugio gioverà anzi a conciliare interessi che si fanno ora aperta guerra ed in modo che se non si viene a conciliazione si finirà per non avere alcuna delle ferrovie progettate. È quindi interesse di tutti, è opera prudente cercare mezzo di por fine a queste nocevoli gare e di metter d'accordo col pubblico i privati interessi.

La proposta sospensiva del cons. Benintendi è quindi messa ai voti ed adottata dal Consiglio.

(*Continua*)

CORRIERE DELLA SERA

22 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

(Telegrammi e corrispondenze).

21 *giugno*.

Si pensa al Conclave! — Nell'*Italienische Courier* d'oggi si legge:

« Fra i cardinali è nata una forte divergenza circa le misure e la condotta preliminare al Conclave. Vi sono di quelli che non vogliono ristretta la libertà d'azione, mentre le nuove norme prescriverebbero che ogni cardinale dovesse stare alle prescrizioni del cardinale segretario a ciò investito di apposite facoltà.

« Si terranno delle Congregazioni per discutere il punto controverso. »

— *Armamenti*. — Si assicura che il Ministro della guerra si proponga di accrescere la cavalleria dell'esercito di dieci nuovi reggimenti.

— *Porto di Genova*. — Malgrado il ribasso notevole fatto sul prezzo di appalto dei lavori del porto di Genova, pare che il Ministero abbia avuto proposte per l'aumento del ventesimo sulla riduzione dal 4,44 per cento della prima asta.

Temendosi che tale ribasso abbia a volgere a discapito della buona esecuzione, si tengono sedute a Roma dalla Commissione *ad hoc*, alle cui deliberazioni partecipa il cav. Giaccone, ingegnere capo dell'Ufficio dei Porti.

— *Concistoro*. — Oggi si deve tenere Concistoro per nomine cardinalizie e per provviste di chiese. Saranno creati cardinali monsignor Mikalovitz arcivescovo di Zagabria; monsignor Kutscker arcivescovo di Vienna; monsignor Parocchi arcivescovo di Bologna. Saranno promossi: monsignor Agostini a patriarca di Venezia; monsignor Giordani ad arcivescovo di Ferrara; monsignor Zola sarà eletto vescovo di Lecce; monsignor Maselli vescovo di Ugento. Saranno provvedute anche varie chiese estere, tra le quali Valenza.

COSE DI FRANCIA.

Non si conosce peranco la decisione del Senato circa la domanda di scioglimento. Questa incertezza non durerà molto però, la discussione essendo già stata incominciata fin da ieri, e pur facile essendo di prevederne l'esito finale. A meno di qualche incidente affatto impreveduto, lo scioglimento sarà approvato.

Nella seduta preparatoria tenuta dagli uffizi del Senato per la nomina della Commissione, avvenne un fatto veramente degno di nota.

L'illustre Vittor Hugo, che fa parte del 4° ufficio, dopo che la discussione era già come esaurita, e più non trattavasi che di nominare il commissario, domandò improvvisamente la parola, e pronunziò un breve discorso che fece vivissima impressione in tutti gli animi.

Ecco le sue stesse parole, quali troviamo riportate dal *Rappel*:

« Un ministro è qui presente. Approfitto della sua presenza, è a lui che mi rivolgo, ed ecco ciò che ho da dire al signor Ministro del commercio.

« È impossibile che il Presidente della Repubblica ed i membri del nuovo Gabinetto non abbiano punto esaminato fra loro una eventualità, che per noi è certezza; il caso cioè in cui in tre mesi la Camera, attualmente sciolta, tornerà aumentata di numero in senso repubblicano e, ciò che costituisce un aumento ancor maggiore, accresciuta in autorità ed in potenza dal suo mandato rinnovato e dal voto decisivo della Francia sovrana.

« In presenza a questa Camera che sarà ad un tempo la Camera antica, ripudiata dal potere personale, e la Camera nuova, voluta dalla sovranità nazionale, che farà il Governo? quali piani ha egli stabilito? quale condotta intende di seguire? Il Presidente adempirà puramente il suo dovere, che è quello di ritirarsi e d'obbedire alla nazione, ed i ministri scompariranno con lui? In una parola, qual'è la decisione del Presidente e del suo Gabinetto, nel grave caso che ho accennato?

« Sottopongo questa questione al membro del Gabinetto qui Presente: gliela sottopongo categoricamente ed assolutamente. Nessuna scappatoia è possibile: o il ministro mi risponderà ed io terrò calcolo della sua risposta; o egli rifiuterà di rispondere ed io constaterò il suo silenzio. In entrambi i casi il mio scopo sarà raggiunto, e sia che il ministro parli o sia ch'ei se ne rimanga silenzioso, la specie di chiarezza, che desidero, l'avrò ottenuta. »

In mezzo ad un profondo silenzio il signor di Meaux si alzò per dire che la questione posta da Vittor Hugo non poteva esser presentata che al Presidente della Repubblica, e che eccedeva la competenza dei ministri.

Allora Vittor Hugo così riprese il discorso:

« Voi avete udito la risposta del signor ministro. Eppure voglio replicare al signor di Meaux per un fatto che è per lui quasi personale. Un uomo che lo tocca molto davvicino, notevole oratore della destra, di cui io era stato l'amico alla Camera dei Pari, e fui l'avversario nell'Assemblea legislativa, il signor Montalembert, dopo la crisi del luglio 1851, fu scosso, quantunque alleato momentaneo dell'Eliseo, dalle intenzioni che venivano attribuite al presidente Luigi Bonaparte, il quale del resto protestava della sua lealtà.

« Il signor Montalembert allora, ricordandosi della nostra vecchia amicizia, mi pregò di fare in mio ed in suo nome, al ministro Baroche, la domanda che or ora rivolsi al signor di Meaux. Ed il ministro d'allora diede identicamente la stessa risposta del ministro attuale. »

Una viva emozione successe a queste parole ch'erano state attentamente ascoltate. Il signor di Meaux se ne stette zitto, e Vittor Hugo aggiunse: « Tre mesi dopo veniva commesso quel crimine che nella storia si chiamerà il 2 dicembre. »

E il signor di Meaux continuò a mantenere il silenzio.

Origine delle torpedini.

Togliamo dall'*Archiv für Artillerie und Ingenieur Officiere der deutschen Armee* le seguenti notizie storiche sulle torpedini, che sono un'invenzione italiana.

Le prime prove con torpedini furono fatte dal duca Alessandro Farnese di Parma nel 1586 all'assedio d'Anversa. Esso fece uso di mine subacque per far saltare il ponte sulla Schelda.

Il suo esempio fu imitato dagli Inglesi nel 1627 in occasione dell'assedio della Rochelle.

Nel 1853 la Russia difese le sue coste con torpedini costrutte sotto la direzione dell'accademico Jakobi.

Anche nella guerra anglo-chinese degli anni 1856-1859 furono adoperate torpedini, ma senza particolari risultamenti.

Nella guerra civile d'America furono distrutti da torpedini, nel 1864, un monitor, sei grandi navi ed una cannoniera.

L'uso delle torpedini, nella guerra danese del 1864, per la difesa di Alsen, non ebbe alcun successo.

Nella guerra attuale è toccata alle torpedini una parte abbastanza importante.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 22 (*sped. ore 2, ric. 3,25*).

Erzerum, 21. — Sabato 20,000 Russi attaccarono presso Sadikan 12,000 Turchi, e li sconfissero.

Questi fuggirono a Delibaba lasciando sul terreno 6000 morti fra cui Mehemet Ferik pascià.

L'insurrezione circassa non progredisce.

Tiflis, 21. — Il generale Krawtschewsko passò Kadon per bloccare Sukumkalè.

Cattaro, 21. — Suleiman pascià è circuito dai Montenegrini nelle gole di Ostrog. Gli sarà impossibile uno scampo e dovrà arrendersi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 22. — Nel Concistoro il Papa nominò: Agostini, patriarca di Venezia; Giordani, arcivescovo di Ferrara; Zola, vescovo di Lecce; Maselli, vescovo di Ugento. Creò cardinali Mihalovitz, Kutschter e Parocchi.

Vienna, 22. — La *Nuova Stampa Libera* reca un dispaccio da Erzerum, 19, che dice:

Sabato vi fu una battaglia tra 12 mila Turchi e 20 Russi presso Iadikar. I Turchi vennero battuti e forzati a ritirarsi a Delibaba.

Il Ferik Mehemed rimase ucciso. L'addetto militare inglese, inseguito dai Cosacchi, corse pericolo d'essere fatto prigioniero.

Costantinopoli, 21. — Il Senato non approvò la riduzione del bilancio. La notizia della ripresa di Bayazid merita conferma.

Un dispaccio da Sokumkalè annunzia una nuova vittoria dei Turchi nei dintorni di Eschamchara.

Cronaca

23 giugno.

Elezioni comunali. — Ci assicurano che nelle recenti elezioni comunali torinesi, in una delle sezioni si tentò di sottrarre a due dei candidati nientemeno che una ventina di voti; questi imprudenti attentati alla sincerità del voto, queste obbrobriose truffe pur troppo non sono nuove nelle elezioni di Torino, e si perpetrarono sempre all'ombra della quasi impunità che assicura ai truffatori l'attuale stato di legislazione; però dice il proverbio: *tanto va la gatta al lardo, che vi lascia lo zampino;* vi badino quei messeri.

Il segretario comunale. — Nella seduta privata del nostro Consiglio comunale di ieri sera si procedette alla nomina del segretario comunale in sostituzione del giubilato signor Fava e riuscì eletto a grandissima maggioranza il cav. Pich, direttore del dazio.

La distribuzione delle schede al Municipio. — Un distinto commerciante della nostra città, ci scrive una sensata lettera a proposito della distribuzione delle schede che si fa al Municipio.

Figuratevi che la mattina delle elezioni, quando più urge ritirare la scheda, bisogna aspettar delle ore intiere, bisogna farsi andare in brandelli l'abito, prima di poter giungere alla meta. Nell'angusta sala di distribuzione vi sono quattro soli impiegati di servizio (due per cercare gli scontrini e due per consegnare le schede) che devono attendere a tutto.

Accade sovente che egregi personaggi, giunti in ritardo da fuori, stanchi di attendere il certificato, se ne vanno a mani vuote, mandando moccoli al Municipio.

Ma, si dirà: andate per tempo a ritirar le schede, avete tutto il tempo materiale per farlo.

La ragione è buona per chi può disporre di molte ore della giornata. Ma il commerciante, l'industriale, l'esercente in genere, che è tutto il giorno inchiodato nel suo negozio, può egli far come gli pare e piace?

Noi speriamo che il Municipio, nell'interesse dei suoi amministrati, provveda tosto, affinchè per l'avvenire non si abbia più a verificare il lamentato inconveniente.

***Tramways* di Torino.** — A cominciare dal 21 giugno fu adottato il seguente orario per le corse fra Torino e Moncalieri (Borgo delle Aje):

Partenze da Torino. — Alle ore antim. 6, 6 30, 7, 7 30, 8, 8 30, 9, 9 30, 10, 10 30, 11 e 12.

Id. pom. 1, 2, 3, 3 30, 4, 4 30, 5, 5 30, 6, 6 30, 7, 7 30 e 8.

Partenze da Borgo delle Aje. — Alle ore ant. 5 30, 6, 6 30, 7, 7 30, 8, 8 30, 9, 9 30, 10, 10 30, 11, 11 30 e 12.

Id. pom. 1, 2, 3, 4, 4 30, 5, 5 30, 6, 6 20 e 7 30.

Passaggi a Cavoretto. — Mezz'ora dopo le

partenze sia dal Borgo della Aje, sia da Torino.

Ogni venerdì vettura supplementare da Torino a Moncalieri (Porta Navina) colla partenza da Torino alle 5 30 ant. e da Moncalieri alle 12 30 pom.

A datare dal 21 è pure adottato il seguente orario per le corse fra Torino e la Madonna del Pilone:

Partenze da Torino. — Alle ore ant. 6 50, 7 20, 7 50, 8 20, 8 50, 9 20, 9 50, 10 20, 10 50, 11 20, 11 50.

Id. pom. 12 20, 12 50, 1 20, 1 50, 2 20, 2 50, 3 20, 3 50, 4 20, 4 50, 5 20, 5 50, 6 20, 6 50, 7 20, 7 50, 8 20, 8 50 e 9 20.

Partenze dalla Madonna del Pilone. — Alle ore ant. 6, 6 30, 7, 7 30, 8, 8 30, 9, 9 30, 10, 10 30, 11, 11 30 e 12.

Id. pom. 12 30, 1, 1 30, 2, 2 30, 3, 3 30, 4, 4 30, 5, 5 30, 6, 6 30, 7, 7 30, 8, 8 30 e 9.

Le domeniche e giorni festivi vetture di supplemento secondo i bisogni.

I prezzi delle corse sono i seguenti:

Da Torino al Borgo delle Aie e viceversa. — 1ª classe 70 cent. — 2ª classe 45 cent.

Da Torino a Moncalieri (Porta Navina) e viceversa — 1ª classe 60 cent. — 2ª classe 40 id.

Da Torino a Cavoretto e viceversa. — Giorni feriali, 1ª classe 40 cent. — 2ª classe 25 cent. — Giorni festivi — 1ª classe 45 cent. — 2ª classe 30 id.

Da Torino alla Madonna del Pilone e viceversa. — Giorni feriali 20 cent. — Giorni festivi 25 id.

Abbonamenti trimestrali per la linea di Moncalieri a prezzi ridotti, come dal manifesto 1º aprile.

La Direzione per Torino.

Ringraziamento. — Pregati inseriamo:

« Sento l'obbligo di dover ringraziare tutti coloro che nella critica circostanza dell'incendio scoppiato nello stabilimento della barriera di Casale di questa Società si sono spontaneamente prestati per localizzarlo, ed alla frazione dei pompieri che con tanta alacrità si prestava a spegnerlo.

Sicuro che la S. V. vorrà accordare nel suo accreditato giornale un posticino alla presente manifestazione, glie ne anticipo i dovuti ringraziamenti, e con sentimento di profonda stima,

Dev. servitore
BECKERS
Direttore della Società generale dei *tramways* di Torino.

Accademia filodrammatica. — Per mercoledì venturo è annunciato sul teatrino di quest'Accademia un attraente spettacolo drammatico-musicale. Vi sarà prima recitata una commedia dei bravi filodrammatici e poi il nostro concittadino sig. Nouvelle, venuto testè da Parigi, dove cantò con assai lusinghiero successo, eseguirà la romanza dell'opera comica del bravo maestro Arrigo: *Don Stazio*, e colla signorina Casalegno il duetto del *Michele Perrin* dell'egregio maestro Cagnoni, il quale farà atto di presenza all'Accademia.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Siete stati a vedere le sedute dell'americana miss Lizzie Anderson?

Andateci e stupirete.

Noi abbiamo passate ieri sera due ore divertentissime fra i giuochi piacevoli e le sorprese, alcune delle quali, le più interessanti, all'oscuro, ma intendiamoci, per pochi secondi.

Gli esperimenti dall'armadio misterioso, della cassa *miracolosa*, riescono d'un effetto così completo che nulla più.

A parte gli *esseri invisibili e soprannaturali* invocati dalla signorina presentatrice dei giuochi, l'unica che parli benino l'italiano, le sedute della signora miss Lizzie Anderson, coadiuvata dalle signore Annie Fay e Ada Ross, sono sorprendentissime e meritano d'essere frequentate da un maggior numero di spettatori.

Gli esperimenti sono fatti sul palcoscenico alla presenza di un *Comitato d'investigazione*, ecc., scelto fra il pubblico, che sorveglia, visita e fa talvolta anche da attore.

Questa sera terza seduta.

— BALBO. — Stassera andrà in scena quell'amenissima opera buffa in 2 atti, che s'intitola: *L'aio nell'imbarazzo*.

La interpreteranno Valentino Fioravanti che è protagonista insuperabile della musica donizettiana, il bravo papà Migliara, la sig.ª Dal Nobolo, il Correggioli, il Vicini, ecc., un complesso ammirabile d'artisti.

Ci sarà da ridere a crepapelle.

Dopo l'opera il ballo: *Il genio benefico*.

Spettacoli d'oggi: Balbo, ore 8 1/2: *L'Ajo nell'imbarazzo*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Vittorio Emanuele, ore 9: Terza seduta dei misteri americani della celebre miss Lizzie Anderson, antispiritista, medium e chiaroveggente.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 8 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — S. E. il conte Giuseppe Stara, di cui abbiamo lamentata la recente perdita, e che, come ci consta, mentr'era in vita fu largo soccorritore dei poveri, nel dettare le sue ultime volontà, volle dare un nuovo segno della sua carità verso di essi, col legare alla Piccola Casa della Divina Provvidenza lire dieci mila, ed al Ricovero di Mendicità ed all'Ospedale di San Luigi lire cinque mila. Alle eminenti doti del magistrato che tutti riconoscevano in lui, per le quali tanto lustro ne ebbe la cessata magistratura piemontese, ci piace di dover or aggiungere quella altamente pregevole dell'uomo di cuore, che renderà la sua memoria vieppiù cara e venerata.

Cronaca nera. — *Ancora sulla morte del soldato Ferretti a* PIACENZA.

Continuiamo a dare notizia su questo interessante processo e sulle persone arrestate per la morte del soldato Ferretti.

Anzitutto, fin da mercoledì, la Camera di consiglio del tribunale di Piacenza ha deliberato di mantenere l'arresto contro il tenente-colonnello Filippone e la donna seco lui arrestata.

La Procura generale ha avocato a sè tutto il processo.

Giovedì mattina giunse un telegramma da Parma col quale si ordinava che i due arrestati fossero trasferiti alle carceri di quella città.

Il tenente-colonnello Filippone è partito ieri mattina colla corsa delle 4 per Parma, vestito in borghese ed accompagnato dal maresciallo dei carabinieri e da un carabiniere.

Colla corsa delle 9 anche la donna compagna del tenente-colonnello partiva alla volta delle carceri di Parma, accompagnata da due carabinieri.

*** **A Torino.**

Malore. — All'Ospedale di S. Giovanni fu ricoverato, nel pomeriggio di ieri certo Giuseppe Cagliaris, di Saluzzo, che sorpreso da forte malore, cadde quasi esanime sul Corso di S. Maurizio. Un portafogli che portava con sè contenente parecchie carte e 88 lire in biglietti di banca, fu consegnato alla superiora delle Suore di Carità.

*** *Rissa.* — Tra due buoni amici che forse non erano d'accordo su questioni politiche, nacque ieri sera in via Borgo Nuovo un battibecco che presto si fece alterco e che ebbe per corollario una scaraventata di pugni.

Due cittadini s'intromisero e vedendo che non si riesciva ad acquetare i contendenti li costrinsero a recarsi al vicino Uffizio di polizia urbana donde, persistendo essi a minacciarsi scambievolmente, furono tradotti in Questura. Con una senora lavatina di capo furono mandati, riappatumati, a letto.

*** *Scrocco.* — Un giovane orologiere, sprovvisto di contanti, ma non d'appetito, recavasi ieri sera a cenare all'osteria di *Porta Susa*. A ventre satollo s'ingegnò di svignarsela senza pagar lo scotto e riescì ad uscir di bottega e ad avviarsi per la via di Doragrossa, fidando nell'aiuto delle gambe e di Mercurio. Ma l'oste gli si era messo alle calcagna e quand'egli si credeva fuor di pericolo si trovò invece acciuffato e consegnato ad una guardia municipale che lo tradusse all'uffizio di Pubblica Sicurezza della sezione Moncenisio.

*** *Rinvenimento di cadavere.* — Ieri nella località denominata Sassi, presso il fiume Po, si rinvenne il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 20, vestito alla campagnuola. Finora non è stato conosciuto, nè si sa la causa della sua morte.

*** *Ladrerie.* — I ladri rubarono ieri 90 bottiglie di vino nella cantina del procuratore S. C. in via Bertola; una cesta con 90 chilogrammi di bozzoli a certo D. G., mentre si trovava alla Barriera di Milano; e varii oggetti di biancheria, per l'importo di L. 12 50 nella soffitta abitata dal facchino O. M. in via Po, in cui entrarono mediante sforzamento della porta.

— Nel giorno precedente, giovedì, altri mariuoli s'introdussero nell'abitazione di T. A. alla Cascina degli Spurghi di Dora, ed in di lui danno involarono parecchi oggetti di vestiario valutati L. 40.

*** *Arrestati:* 2 colpiti da mandato di cattura e un discolo da tradursi alla Generala.

STATO CIVILE DI TORINO — *22 giugno.*

Morti. — Sega Rosa nata Zumiani, d'anni 26, di Trento Tirolo — Green Edilia Costanza, id. 23, di Powick Wrester (Inghilterra) — Bello Emilia nata Milkowski, id. 25, di Tilsit (Prussia) — Marescotti Rosa nata Gaiberti, id. 64, di Govone — Piantini Giuseppe, id. 50, di Cambarzano — Regis Agostino, id. 61, di Mondovì, calzolaio — Damiano Maddalena, id. 15, di Saluggia — Benedetto Giuseppe, id. 75, di Biella — Carpino Gio. Batt., id. 33, di Nichelino, agricoltore — Bosco Tommaso, id. 70, di Torino, giardiniere — Bonnet Eleonora, id. 18, di Angrogna — Botto Bartolomeo, id. 47, di Bargo, muratore — Debernardi Luigi, id. 62, di Roncaglia, negoziante — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale* 29, *cioè: a domicilio* 10, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 19, cioè maschi 8, femmine 11.

Elezioni Comunali di Torino

Nemmeno quest'oggi possiamo pubblicare il risultato completo delle elezioni di giovedì; pubblichiamo perciò solo le votazioni di 15 sezioni su 24:

1. Gastaldi	voti	1163
2. Arnaudon	»	1152
3. Favale	»	1095
4. Masino	»	1051
5. Samboy	»	1007
6. Sperino	»	953
7. Benazzo	»	920
8. Malvano	»	907
9. Silvetti (1)	»	785
10. Lessona	»	767
11. Lanza	»	731
12. Duprè	»	618
13. Melano	»	585
14. Carrera	»	537
15. Ricotti (2)	»	537
16. Laura (2)	»	491
17. Thomatis (2)	»	493
18. Di Monale (2)	»	483
19. Raby avv. (1)	»	432
20. Dogliotti (1)	»	434
21. Lladtaud (2)	»	458
22. Tornielli (1)	»	426
23. Massa Mattia (2)	»	492
24. Massa Paolo (2)	»	372

(1) Mancano i voti di una sezione.
(2) Mancano i voti di due sezioni.

CORRIERE DEL MATTINO

23 giugno

Il Re a Torino.

Ieri sera è giunto da Pollenzo S. M. il Re.

I Principi di Piemonte a Milano.

I Principi di Piemonte, arrivarono l'altra sera a Milano, alle ore 11 50.

Il principe ereditario si dice soddisfattissimo delle liete e cordiali accoglienze avute a Torino dai diversi ceti della cittadinanza, e sappiamo che tale sua vivissima soddisfazione egli ha manifestata a diversi personaggi e partecipò al Re con apposito telegramma.

Il Comando della Divisione ha ordinato che una compagnia di fanteria abbia a montare la guardia al palazzo reale durante la permanenza dei principi.

Il principe Umberto fu invitato a voler intervenire alla inaugurazione, che a quanto pare dovrà riuscire brillante, della ferrovia a cavalli Milano-Saronno che avrà luogo alle ore otto del mattino di domenica.

NOTIZIE DA ROMA.
(Da telegrammi e corrispondenze).
21-22 *giugno*.

Al Vaticano. — Ieri (21), anniversario dell'incoronazione di Pio IX, vi fu un po' di movimento al Vaticano. Circa 500 persone appartenenti all'aristocrazia, alcuni ambasciatori e parecchi cardinali vennero ammessi alla presenza del Papa.

— L'arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, ebbe ieri un lungo colloquio col segretario di Stato, cardinal Simeoni.

Guibert disse che la situazione politica della Francia accenna a farsi sempre più critica; e che è quindi urgente imporre una linea di condotta all'episcopato ed al clero francese prima che si lasci trascinare dalla rivoluzione.

Aggiunse che il Gabinetto Broglie-Fourtou è animato da disposizioni favorevolissime verso il Vaticano; ma che in vista della posizione difficile creata dagli avvenimenti stessi, esso deve apparentemente respingere ogni ombra di connivenza cogli ultramontani.

Concluse esser necessario che il Vaticano lo appoggi contro i radicali.

Simeoni avrebbe risposto che il Vaticano è pronto ad accordare l'invocato appoggio a Mac-Mahon senza mischiarsi punto di politica, purchè si abbiano serie guarentigie per l'avvenire.

— *Il regalo a Firenze.* — Fu già annunziato come il Ministero avesse accordato vistosi soccorsi pecuniari alla città di Firenze; ora, non potendo senza una legge speciale venir applicate le disposizioni prese a tal proposito, assicurasi che frattanto verrà fatto al Comune stesso un prestito di parecchi milioni in buoni del Tesoro.

E così è pagato eziandio ai deputati toscani il voto degli zuccheri!

— *Notizie parlamentari.* — Si afferma che a giorni verrà pubblicato il decreto che proroga la sessione legislativa. Il Ministero non ha ancora deciso se la sessione debba chiudersi prima di novembre. Tuttavia generalmente si crede che non la chiuderà finchè durano le attuali complicazioni politiche, le quali potrebbero richiedere la pronta convocazione del Parlamento.

Corruzione!

I giornali di Napoli parlano di una gravissima frode commessa con falsificazioni a danno del Banco di Napoli e della Cassa di risparmio di Milano. La somma frodata sarebbe di oltre un milione: la Cassa di risparmio di Milano vi sarebbe implicata per seicento mila lire.

Dicesi che siano compromessi in ciò alti impiegati governativi. La giustizia procede.

Tratterebbesi di cartelle del prestito nazionale duplicate.

Il *Roma capitale* soggiunge che l'autore di sì audace contraffazione è un tale che si fa chiamare conte Giovanni Avogadro, di Torino.

L'autorità procede.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 22. — Un ukase ordina l'emissione di un prestito interno di duecento milioni di rubli, nominato *Prestito orientale* 1877. Le Obbligazioni, recanti il 5 0/0, sono rimborsabili in 49 anni.

Costantinopoli, 22. — La Camera esaminerà domani nuovamente il bilancio.

Bukarest, 21. — Lo Czar ed il granduca Nicolò si sono recati a Braila per la rivista di due Corpi di truppe nuovamente arrivati. Il quartier generale si recherà probabilmente a Alexandra.

Vienna, 22. — *Camera.* — Hufar chiede d'interpellare sulla pretesa alleanza offerta all'Austria dalla Germania, e se il Governo intenda di mantenere la neutralità.

Versailles, 22. — *Senato.* — Bertauld combatte lo scioglimento.

Il Ministro dell'istruzione dice che il Ministero non farà un colpo di Stato: egli è il difensore della Repubblica moderata che è suscettibile di revisione. Riguardo alle candidature ufficiali, il Ministero si limiterà ad indicare i veri amici di Mac-Mahon. Il Governo non applicherà lo stato d'assedio, se i radicali non lo costringono. Riguardo alle relazioni colle Potenze, il Ministro dice che la Francia non corre alcun pericolo e vuole la pace. Termina supplicando il Senato di accordare lo scioglimento.

Dopo un discorso di Laboulaye, lo scioglimento della Camera è approvato con 150 voti contro 130.

Cattaro, 22. — L'esercito turco trovasi ancora dinanzi Ostrog; i Montenegrini occupano le alture. Il tentativo di Ali Saib per congiungersi con Suleyman fu respinto il 19 corrente da Petrovic, che fece subire ai Turchi perdite considerevoli.

Parigi, 22. Il tribunale confermò la condanna di 15 mesi di carcere contro Bonnet-Duverdier.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*
FERRERO ENRICO *gerente.*

R. Museo industriale italiano.

La conferenza pubblica che terrà domenica 24 giugno alle ore 10 ant. il prof. Orazio Silvestri, avrà per argomento:

I progressi delle industrie chimiche relative alla produzione artificiale delle materie coloranti.

Società reale di patrocinio *dei giovani d'ambo i sessi, liberati dalle case di correzione e di pena* (via Arcivescovado, 3). — A mente dell'art. 33 dello statuto sociale, è convocata l'Assemblea generale pel giorno 29 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

I signori soci e le signore socie sono pregati di intervenire.

Concerti di musica. — Domani, domenica, 24 corrente, dai corpi di musica del presidio verranno eseguiti concerti:

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.

Piazza d'Armi (antica), dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pomeridiane.

Chi avesse trovato un mazzo di tre chiavi, riunite in un anello spezzato, ed un occhialino di tartaruga colle iniziali E. B. P., è pregato di farne la consegna al portinaio della casa in via Provvidenza, n. 42, ove gli sarà corrisposta graziosa mancia.

Notizie Commerciali

NOVARA, 21 giugno. — **Cereali.** — Affari limitatissimi sul mercato granario e prezzi dei generi in calma, accennando anzi ad un nuovo ribasso.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L.	30 70 a 32 40
Frumento	»	23 70 a 24 90
Segale	»	11 85 a 13 05
Meliga	»	13 55 a 14 45

VERONA, 21 giugno. — **Cereali.** — Mentre i frumenti e risi si tennero stazionarii, i frumentoni furono ricercati e aumentarono di 30 cent. al quint.

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

22 giugno. — Eccovi il bollettino:

585 ettol.	Frumento	L.	24 75 a 25 95
»	Id. 2ª qualità	»	23 50 a 24 15
16 »	Segale	»	15 20 a 15 65
90 »	Meliga	»	14 35 a 15 45

67 Vitelli, L. 10 20 al mir.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 22 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	74 20
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	74 20
	Tot. nel mese a oggi	84	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	8	658 78
	Trama	»	» »
	Greggia	1	83 09
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	741 87
	Tot. nel mese a oggi	116	
Condiz. Sete di M. Ponsone	Organzino	2	202 38
	Trama	1	7 73
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	210 11
	Tot. nel mese a oggi	58	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 23 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	57 45	43 40	— —	150
Alba	44 49	38 43	32 37	6200
Asti	50 60	40 49	30 39	10000
Bra	48 49	35 42	28 34	400
Casale	58 50	45 35	— —	200
Castel. d'Asti	— —	35 40	— —	600
Ceva	44 52	38 43	25 37	1600
Chieri	48 61	35 42	25 34	35
Chivasso	45 41	40 33	35 21	170
Cortona	55 54	53 50	— —	180
Crema	40 38	37 —	33 35	20
Cuneo	40 46	34 39	26 33	494
Dogliani	42 48	37 41	31 35	260
Fossano	40 45	35 40	30 35	800
Guastalla	62 58	55 48	30 27	—
Ivrea	48 41	40 38	35 30	200
Lodi	47 58	33 43	— —	670
Mondovì	42 47	38 40	30 35	4500
Novara	48 41	40 35	34 25	2000
Novi-Ligure	68 54	47 40	37 30	585
Parma	54 64	48 53	30 47	600
Pinerolo	48 46	45 42	41 87	1700
Racconigi	44 60	37 43	30 36	1500
Rocca S. Cas.	60 49	46 30	25 10	1300
Saluzzo	46 51	40 45	33 39	5800
Sassuolo	61 —	60 —	59 —	20
Savigliano	43 60	35 42	25 34	800
Scandiano	63 —	61 —	47 —	—
Stradella	43 47	39 42	30 38	920
Voghera	60 52	51 40	39 30	600
Torino	42 46	36 41	25 35	400

CITTA' DI TORINO
Prezzi dei bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 22 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 82, venduti da L. 48 a 63.

Prezzo medio L. 55 65.

Più miria 420 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 45 a 62.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 85, da L. 47 a 43.

Comune, miria 167, da L. 38 a 41.
Inferiore, miria 68, da L. 27 a 35.
Prezzo medio L. 38 77.

Più miria 900 circa non dichiarati a peso pubblico e venduti da L. 35 a 46.

Totale della giornata miria 488.

Revigliasco, 22. — Le partite di bozzoli allevati dal signor Cerceti Francesco di Revigliasco sono sempre riuscite perfettamente.

Telegramma Particolare.
Genova, 22 giugno, ore 3,05 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 65 a 76 70
Rend. f.m.	76 55 a 76 62
Az. Banca Naz. f.m.	1873 — 1875
Cred. Mobil. f.m.	616 — 615
Ferr. Merid. f.m.	342 — 344

Oro 22 04. — Inazione.

Borsa di Milano. — 22 giugno.

Rend. Ital. f.m.	76 30
Prestito Naz. 1866	37 95
» » stallonato	35 10
Obbl. Ecclesiastiche	90 85
Buoni Ferr. Merid.	572 —
Obbl. Ferr. Merid.	256 —
» » Sarde A.	226 25
» » » B.	231 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	567 50
» Beni Domaniali	555 —
Azioni Banca Naz.	1895 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » Torino	700 —
» Ferr. Merid.	342 —
» Regia Tabacchi	833 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	955 —
» Linificio e canap. naz.	222 —
Pezzi da 20 fr.	22 06

Firenze,	21	22
Rendita 5 0/0	76 70	76 52 5
Rend. al 1º luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 05	22 05
Londra lettera	27 58	27 57 5
Cambio su Parigi	110 —	110 25
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	840 —
Banca Naz.	1890 —	1890 —
Az. Ferr. Merid.	340 —	340 —

Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	620 —	618 —
Parigi,	21	22
3 p. 0/0 Francese	69 60	69 67
5 p. 0/0 Id.	105 65	105 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 65	70 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	151 —	151 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	218 —
Az. Ferr. Romane	— —	69 —
Obbl. Lombarde	233 —	232 —
Obbl. Romane	231 —	231 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 20
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	94 3/16	94 1/8
Vienna,	21	22
Mobiliare	139 —	139 90
Lombarde	75 50	75 50
Banca Anglo-Austr.	67 —	67 —
Austriache	225 —	226 75
Banca Nazionale	781 —	778 —
Napoleoni d'oro	10 13 5	10 14
Cambio su Parigi	50 40	50 35
Cambio su Londra	126 85	126 80
Rendita Austriaca	65 40	65 50
Rend. in carta	59 70	60 10
Unionbank	45 —	45 50
Argento in banconote	111 75	111 50
Berlino,	21	22
Austr.	361 —	364 —
Lombarde	121 —	120 —
Mobil.	123 50	224 50
Rendita It.	68 50	68 50
Londra,	21	22
Consolidato Inglese	94 1/8	93 3/4
Rendita Italiana	69 1/8	69 1/8
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8
Turco	8 1/2	8 7/16
Egiziano del 1868	403/8	40 —
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.
Torino, 22 giugno (ore 5 pom.)

I *ma*, i *se*, i *forse*, tirati fuori in questi giorni circa la questione della Camera francese, era parere generale dovessero cessare oggi, aspettandosi la decisione del Senato, ma questi non era punto di parere uguale. Ragionando sempre in merito alla questione, non trovò ancora modo di raccogliere una maggioranza abbastanza forte per fare il passo dello scioglimento, passo veramente che può essere fatale per la pace interna della Francia. Però a quanto dicesi, tirandola per le lunghe, la desiderata maggioranza può farsi e così aderire alle brame del Presidente della Repubblica col minor scorno possibile.

La nostra Borsa che stamane scoraggiata temeva che il ribasso di ieri dovesse continuare, si sbagliò di gran lunga, poichè il mercato di Parigi aperto in sostegno ricuperando quanto aveva perduto ieri, sia le Rendite francesi che il nostro Consolidato, progrediva ancora, talchè in chiusura l'Italiano era quotato 70 lire.

Da noi si fece da 76 75 a 76 85, con affari abbastanza animati.

Quanto ai valori sono sempre dimenticati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA
Torino, 23 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 65 f.c. — Riporto cent. 10 f.p. — C. d. m. in c. 76 70 65 — 76 65 — in l. 76 65 60 60 60 f.c. — 76 62 1/2 f.p.

Corso legale 76 67 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. Riporto L. 2 f.p.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 284 284.

Oro da 22 05 a 22 09.

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 23 giugno 1877.

In previsione della famosa votazione del Senato francese ieri la Borsa ufficiale di Parigi era in rialzo e chiuse pel nostro Italiano a 70. — Alla sera però sul Boulevard, malgrado fosse conosciuto il risultato della votazione che portava la sentenza di morte della Camera dei deputati con 20 voti di maggioranza, la tendenza si mostrava meno buona ed il nostro Italiano chiudeva a 69 80.

Questa reazione avveniva in seguito alle notizie di Londra dove il Consolidato ribassava di 3/8.

Questa continua debolezza del mercato finanziario inglese inquieta molto la Borsa perchè purtroppo si teme esser giunti al momento di più gravi complicazioni della quistione d'Oriente.

D'altronde molti credono che il buon effetto probabile dello scioglimento della Camera francese era già largamente scontato, e per quanto siano scarsi i titoli delle Rendite sui mercati finanziari, nelle attuali politiche circostanze potranno essere anche più scarsi i compratori dell'ultimo momento disposti a liberare gli autori del rialzo, dei titoli che devono pesar loro sulle spalle.

La nostra Borsa disillusa, esordiva questa mattina per la Rendita fine mese a 76 65, piegando quindi a 76 60, 76 55, 76 62 1/2, 76 60, per chiudere a 76 55 fra denaro e lettera.

Per fine luglio si fece 76 65, 76 62 1/2 a 76 60.

Per cont. 76 60 a 76 50.

Incerti i prezzi dei valori.

Az. Banca Naz. 1885 a 1880.

Az. Mobiliare 611 a 610.

Az. Banca Torino 714 a 712.

Az. Banco Sc. 283 1/2 a 283.

Az. Banca Subalpina 278 a 277.

Az. Tabacchi 857 a 855.

Az. Meridionali 341 a 340.

Obbl. Meridionali 228 1/2 a 228.

Obbl. Cavour 478 a 476 1/2.

Cambi più fermi.

Francia 110 20 a 110 50.

Londra 27 60 a 27 65.

Oro 22 07 a 22 10.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 3.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Canella

L. 1 50 il flacone di grammi 60.

La vendita in TORINO di tale prodotto, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente presso il fabbricante **G. R. SACCO, Confettiere, via Doragrossa, 7.**

Deposito **Vino Marsala** in fusti originali della Casa FLORIO. **Tintura Assenzio** Mantovani di Venezia - **Sciroppo Pagliano, Sciroppo Tamarindo** Brera.

Si avvisa il pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni boccetta con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo la Ditta della Casa e numero d'ordine.

Ogni boccetta serve per **100 e più bibite** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo Etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori villeggianti ed agli eserciti in campagna, tanto per l'utilità e comodità cui possono trovare. *Presso il Confettiere G. R. SACCO, via Doragrossa, 7.*

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

		giugno 21	22
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	66 50	67 50
» » per luglio	»	67 —	67 50
» » per agosto e settembre	»	67 25	67 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	67 —	67 50
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	72 —	72 —
» » 7[9	»	78 —	78 —
» bianco 3	»	80 —	80 25
» raffinato scelto	»	163 —	163 —

Liverpool, 22 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato calmo-invariato.

Importazione della giornata 2000

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 49,000, di cui per la speculazione 6,000, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 41,000.

Importazione della settimana, Balle 20,000.

Deposito » 1,020,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling-Upland	Dollari	6 3[16
» — Nuova Orleans	»	6 6[16
EGIZIANI	»	6 4[16
INDIANI — Broach	»	5 2[16
» — Oomrawutte	»	5 12[16
SMIRNE	»	6 5[16
BRASILIANI — Pernambuco	»	6 6[16
» — Paranham	»	4 10[16
» — Macelo	»	6 6[16
» — Baya	»	6 1[16
BENGALA	»	4 8[16

Hâvre, 22 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1100.

Mercato calmo, pochi affari, prezzi invariati.

Caffè — Venduti sacchi 550

Mercato fermo.

» — Cap. (***)	Fr. 106 50	— —
» — Capo-horn	Fr. 103 50	— —
» — Haiti Port-au-Prince	Fr. 97 50	— —

Marsiglia, 22 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 7248 — Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Prestito Municipale

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

iscritta sopra una proprietà del valore di circa **un Milione.**

La Città di **MONTEMILONE**

Provincia di Potenza

emette

N. 635 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli VENTICINQUE anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **25, 26, 27** e **28** Giugno 1877 al prezzo di L. 405 — godimento dal 30 Giugno corr., che si riducono a sole L. **392 50** pagabili come appresso:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 25 al 28 giugno 1877		
» 50 —	al reparto		
» 80 —	»	al 15 luglio	»
» 80 —	»	al 1° agosto	»
» 80 —	»	al 1° settembre	»
L. 90 —		al 1° ottobre	»
meno: » 12 50	per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.		
L. 77 50			
Tot. L. 392 50			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 392 50 sole . . . . . L. 389 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale.

Questo prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è **specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di un milione** (dichiarazione del Conservatore delle ipoteche di Potenza 23 maggio 1877).

MONTEMILONE, città della Basilicata, ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso sinora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, **nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese.** Ciò costituisce **MONTEMILONE** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

L'impiego in Obbligazioni **MONTEMILONE** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò occorrenti colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **MONTEMILONE garantite con prima ipoteca** il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti. —

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, inoccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **MONTEMILONE** non trovasi oggi che al 5 p. 0[0.

Le Obbligazioni **MONTEMILONE** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a **L. 389 50** e dovendosi nella media di **25 anni** rimborsare a **L. 500 fruttano invece oltre l'8 p. 0[0.**

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente **Prestito**, trovansi ostensibili il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 25, 26, 27 e 28 *giugno* 1877:

in MONTEMILONE presso la *Tesoreria* Municipale;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso il sig. U. Geisser e Compagnia, Banchieri.
686

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17, Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1878.

Casa civile in Savigliano, centrale, vicino al quartiere Cavalleria, di dieci e più membri, affatto disimpegnata, in ridente posizione, con cortile chiuso, grande porticato con pozzo d'acqua viva, terrazzo verso corte, con pergolato di lugliatica, balconi verso la via, scuderia, fienile, cantine, granai.

Divisibile all'occorrenza in due alloggi distinti, a prezzo convenientissimo.

Dirigersi per le trattative in Savigliano al sig. Regio notaio Stevano. 678

Da vendere

Casa di campagna civile e rustica con annesse giornate 5 di orto, giardino cinto e prato, sullo stradale di Stupinigi, in prossimità della **Generala.**

Occorrendo si potrebbero unire altre giornate 15 o 20 di terreno.

Recapito dall'estimatore Chiantore, via Germaia, N. 2, Torino. 651

DA AFFITTARE

in Piazza S. Carlo, N. 1, **dodici** membri al primo piano, con vista sulla piazza. 628

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio o presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

Da affittare in Aosta

pel 1° ottobre prossimo, tutto o parte del locale occupato oggi dal caffè Piazza Carlo Alberto, atto a qualsiasi commercio, con forno per pasticcieria o panatteria, ed appartamento al 1° piano, tanto cumulativamente che separatamente ed a prezzi convenienti. — Dirigersi al signor Galeazzo, procuratore capo. (T. 115)

Da affittare al 1° ottobre

un vasto locale al pian terreno, composto di otto grandissimi membri e cantina, con cortile isolato, in parte palchettati, ad uso scuole, istituti, uffici e magazzini. — Il tutto diviso.

Visibile dalle 2 alle 5 pom., via Accademia Albertina, N. 31. 666

VILLA da **affittare** e da **vendere** in Val Sassi, a cinque minuti dal ponte della Verrua, di 9 camere più o meno se occorre decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutta cinto da muro, con entrata libera e disimpegnata e col servizio del *Tramway*.

Recapito in via Barbaroux, 18, dalle ore 12 alle 2 pom. 504

Per causa di decesso

Liquidazione con grande ribasso **di specchi, cornici, quadri, lastre di cristallo, oleografie, stampe, album e porta ritratti** nell'antico negozio del fu Giorgio Ferro, via Roma, 17, Torino. 675

CERTOSA di PESIO

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento Idroterapico e Villeggiatura

aperto dal 1° giugno a tutto settembre.

Dall'Albergo del **Pane di Spagna**, già **London**, in Cuneo, parte ogni sera dopo l'arrivo del terzo treno un *Omnibus* a comodità dei passeggieri e vi ritorna dallo Stabilimento la mattina susseguente. — Per schiarimenti rivolgersi al conduttore *Giuseppe Bonardi.* 679

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 19

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. RAPPORTO: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 293 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 60 da 3 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 291 guarigioni radicali dopo 5 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra* 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, il contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, appiede di una etichetta verde.

Blancard

Farmacista, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in *Torino*: D. Mondo. — G. Mojon e C.

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

AVVISO DI BENEFICENZA

Agli infelici che soffrono i mali degli occhi, POMELL LUIGI, liquorista in via S. Tommaso, N. 10, Torino **notifica** ch'egli possiede il migliore dei rimedi finora conosciuti in tutta Europa, per la pronta guarigione dei mali degli occhi. — Questo sorprendente estratto guarisce non solo con ammirabile facilità tutte le affezioni recenti, ma anche la più parte delle affezioni ribelli alle cure ordinarie. Ventiquattro anni di splendidi risultati ne fanno fede. — Si dispensa sempre gratis ai poveri muniti di fede di povertà. — Per gli agiati L. 3 50 la boccetta con istruzione e L. 5 franco di porto ferroviario per tutto il Regno.

Presso il medesimo trovasi ancora il vero Ratafià di Andorno, a L. 1 75 il recente, e L. 2 25 il vecchio, (anni 6 di bottiglia), e da pur sempre sei grandi bottiglie di liquori assortiti eccellenti a sole L. 8 50 e l'ALPINISTA, liquore delizioso e bevanda tonica di buon gusto, a sole L. 2. — Vermouth con o senza china, a sole L. 1 30 al litro imbottigliato, ecc. ecc. 692

COLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè,** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI: solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, etc., etc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro,** esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.**

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino,** proprietari. 608

REGIE TERME DI PRÉ S-DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per iscadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

La cura di cotesti bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, compresa l'epilessia.

Apertura dal 20 Giugno al Settembre.

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré St-Didier.** 595

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo,** già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si pregia far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe da volentieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a mora. 601

Incanto Volontario di Stabili

Alle ore 11 ant. del giorno 9 luglio prossimo si procederà nello studio del notaro Torretta Carlo, in via Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto dei terreni, fabbricati, tettoie, forni, macchine ed utensili proprii della Società Anonima Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza, nel modo ed alli prezzi e condizioni di cui nel tiletto 7 giugno corrente che è visibile coi titoli relativi nello studio del notaro procedente. 669

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Chalet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 28 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

Incanto volontario

Martedì 26 corrente mese e successivamente alle ore solite, in via Accademia Albertina, N. 20, piano 2°, si esporranno in vendita mobili ed oggetti diversi, caduti nella successione del fu cav. arciprete D. Luigi Valle, al miglior offerente per contanti.

LIPRANDI PAOLO

696 **Perito e Liquidatore.**

SCADENZA DI FATALI

Col mezzogiorno di giovedì 28 giugno corrente scade il tempo utile per fare l'aumento del decimo al prezzo di L. 63,000 cui fu oggi deliberata la cascina il **Francese** posta sul territorio di Torino, regione Villaretto, non molto distante da Altessano, Venaria, Borgaro e Caselle.

695 Notaio OPERTI (Corso Siccardi, 5).

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con more, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

DA VENDERE

Mg. **8000** circa **corteccia d'albero**, 1ª qualità (russa), del raccolto 1876, proveniente tutta dalla vallata di Susa.

Recapito al negozio fratelli **Bruno**, via Cappello verde, Torino. 680

DA VENDERE

una bella **Villetta** con giardino, orto fornito di moltissime piante fruttifere e pergolati, piccola vigna, in comune di S. Pietro Vallemina, a mezz'ora da Pinerolo.

Dirigersi in via Doragrossa, 57, al portinaio. 609

Piano-forti e **Organi** a cilindro d'ogni genere. — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi.

Via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 684

DA VENDERE

in **BOVES**, a sette chilometri dalla stazione di Cuneo, grande **Villeggiatura** di venti e più membri con ampio giardino, e bigattiera sufficiente per l'allevamento di oltre a venti *Cartoni* di Semente.

Per le occorrenti informazioni dirigersi agli ingegneri Silvestri e Rignon-Viale in Cuneo, via Alba, N. 43. 640

Occasione favorevole.

Impiego disponibile.

Cercasi un Collettore d'Esattoria pronto a dare dai 25 ai 30 mila franchi di cauzione; stipendio L. 1500 oltre l'interesse del capitale. Dirigersi subito personalmente all'agenzia Galvagno, Piazza Castello, 17, Torino. 701

In paese di montagna

Da affittare in Aosta per la stagione estiva grande e spazioso alloggio signorilmente mobigliato, in amenissima posizione, ed a modico prezzo.

Dirigersi in Torino dal portinaio della casa N. 8, via dell'Ospedale. 682

Torino, Tip. Roux e Favale.